

LE INIZIATIVE

PADOVA Ieri Padova ha celebrato la Festa della donna con un ventaglio di iniziative e un'attenzione speciale alla violenza di genere. Prosegue infatti l'inaugurazione delle targhe dedicate alle figure femminili che hanno fatto la storia del Paese nelle diverse rotatorie della città, ma è anche stata posizionata una panchina rossa voluta dai commercianti contro la violenza sulle donne ed è nata una nuova casa rifugio per le vittime.

Per l'intitolazione delle rotatorie ieri sono state svelate le nuove targhe nel tratto di viale della Pace dedicate a Gigliola Valandro, Felicia Bortolotto Impastato e alle Madri costituenti alla presenza dell'assessore al Sociale, Marta Nalin. Al progetto si unirà anche l'Università con la dedica di una targa a Elvira Poli, prima laureata in ingegneria dell'ateneo nel 1920, che verrà collocata domani in pros-

La panchina e la casa rifugio contro la violenza di genere

simità della Scuola di ingegneria di via Venezia.

In piazzetta San Nicolò invece, grazie a una collaborazione tra i negozianti e il Comune, è stata posizionata una panchina rossa. L'opera assume diversi significati: in primis quello di monito contro ogni tipo di violenza, oltre a quello di tentativo di dare nuova luce a una parte talvolta mal frequentata del centro città. All'inaugurazione ha presenziato l'assessore al Commercio, Antonio Bressa, che ha dichiarato: «Grazie a tutti i commercianti che si sono attivati. Sono stati introdotti tanti splendidi progetti per il giorno della donna, ma questo in particolare rappresenta la volontà dei negozianti stessi che si adoperano per curare lo spazio pubblico,

dando manforte all'amministrazione. La panchina rossa ci ricorda come ogni giorno debba essere legato alla prevenzione dei fenomeni di violenza sulle donne e che l'8 marzo è tutti i giorni. Apprezzo molto la presenza dei colori della bandiera ucraina, i nostri pensieri vanno anche alle donne in fuga e che stanno resistendo con i propri figli e lottando per la libertà».

**AI PROGETTI
DEI COMMERCianti
E DI GRUPPO POLIS
SI UNISCE IL PROSIEGUO
DELLE INTITOLAZIONI
DELLE ROTATORIE**

La giornata della donna ha dimostrato come le iniziative cittadine non siano state dedicate solo alla celebrazione e al ricordo, ma anche a offrire un aiuto a coloro che si trovano in difficoltà. Si chiamerà infatti Casa Adele la seconda casa rifugio del Gruppo Polis che aprirà le porte alle donne vittime di violenza e ai loro figli e figlie minori. Il nome è stato scelto per omaggiare Adele Bei, politica, sindacalista e madre costituente della Costituzione, che ha dedicato la vita alla lotta per i diritti delle donne e delle lavoratrici.

La struttura di accoglienza è stata aperta per rispondere alle diverse segnalazioni e il suo scopo sarà offrire alloggio in un indirizzo segreto e un percorso di accompagnamento all'inseri-



IL SIMBOLO La panchina in piazzetta San Nicolò (A. Lazzarotto/Nuove Tecniche)

mento lavorativo e abitativo per tutte le ospiti.

Alice Zorzan, referente dell'Area contrasto alla violenza di genere del Gruppo Polis sottolinea: «L'8 marzo non è una festa o un mazzo di mimose: è la giornata dei diritti della donna, un'occasione per evidenziare le esigenze concrete di tutte le donne e dei loro diritti, ri-

spetto ai quali è importante lavorare ancora molto per giungere all'effettiva parità tra i generi». Gruppo Polis, che si occupa del contrasto alla violenza di genere dal 2010, ha realizzato corsi di formazione per professionisti del settore e iniziative nelle scuole e sul territorio.

Alberto Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA